

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COOPERATIVA SOCIETATE Società Cooperativa Sociale – Onlus Sede Legale : Via Piave 9, 90044 Carini (PA) Sede Amministrativa : Corso Italia n.134 - 90044, Carini (PA) Sede Ufficio Servizio Civile : Corso Italia n.134 - 90044 Carini (PA) Tel/Fax: 091 8688103 Sito WEB: www.cooperativasocietate.it PEC: cooperativasocietate@pec.it E-mail : coopsocietate@tin.it
--

2) *Codice di accreditamento:*

N704456

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo della REGIONE SICILIA

3^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Incontro a Palermo - Garanzia Giovani

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

ASSISTENZA - A 06 Disabili.

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

7) *Obiettivi del progetto:*

GLI OBIETTIVI GENERALI

Il mondo dei disabili è variegato e presenta problematiche complesse ed articolate e da una breve analisi della situazione dei disabili residenti nei Comuni sede di attuazione del seguente progetto si evince l'ampiezza e la delicatezza del problema che impone, necessariamente, l'individuazione mirata degli interventi atti a ***coinvolgere l'intero arco della vita***. Nella progettazione degli interventi sarà garantita la continuità delle prestazioni già attivate nell'ambito dei Servizi sociali, consolidandone gli obiettivi, la metodologia e perfezionando la qualità degli interventi attraverso, appunto, la conoscenza e la valutazione delle sperimentazioni effettuate.

Le finalità del progetto si inseriscono, come già accennato, all'interno della programmazione di Ambito in favore dei Disabili e dei minori, prevedendo ***percorsi di inclusione nella vita comunitaria attraverso percorsi di tipo socio- assistenziale e l'ampliamento delle risorse umane con attività di supporto ai servizi attivati***.

GLI OBIETTIVI SPECIFICI per i destinatari/beneficiari

La condizione di "disabilità", pur concepita come fatto culturale complessivo, è caratterizzata da grande eterogeneità dei casi e da differenti bisogni; di qui la consapevolezza che al superamento strutturale di questa condizione occorrono ulteriori politiche sociali rigettando interventi e azioni di stampo assistenzialistico e scommettere sulla elaborazione di risposte culturali, sociali e istituzionali più articolate e complesse

Per la fascia dei disabili, in particolare:

- ✓ assicurare l'assistenza ed il sostegno in ambito scolastico ai minori portatori di handicap anche durante la fase di accoglienza e di uscita da scuola.
- ✓ garantire loro l'integrazione sociale e il diritto allo studio, in collaborazione con gli organismi territoriali,
- ✓ supportare il ruolo di sostegno educativo proprio della scuola e delle famiglie.
- ✓ Aiutare il disabile fuori dal circuito scolastico a tenere in esercizio le proprie competenze e cercarne di nuove
- ✓ Supportare il disabile, insomma, nelle sue attività quotidiane e nella realizzazione delle proprie autonomie Promuovere occasioni di integrazione sociale e comunitaria
- ✓ Promuovere attività fisiche e sportive (discipline paraolimpiche ecc.)
- ✓ Migliorare l'offerta di supporto scolastico mattutino e pomeridiano
- ✓ Supportare l'inclusione sociale e scolastica.

OBIETTIVI per ciascun volontario

1. Promuovere la partecipazione attiva del volontario nella comunità di appartenenza e l'accrescimento della dimensione professionale
2. Stimolare nei giovani una crescita morale attraverso forme di solidarietà
3. Potenziare il sentimento di appartenenza sociale e di partecipazione alla

- cittadinanza attiva dei volontari del Servizio Civile;
4. Favorire l'acquisizione tra i volontari del Servizio Civile di conoscenze relative alle problematiche della disabilità;
 5. Supportare la dimensione della crescita personale del giovane e la sua valorizzazione intesa in termini non solo professionali.
 6. Valorizzare, anche per i volontari socialmente meno preparati o avvantaggiati, la cultura dello scambio intergenerazionale, la trasmissione della cultura in modo verbale tra generazioni lontane.

Obiettivi integrativi per soggetti con minori opportunità.

Il progetto ha anche lo scopo di rimuovere, per quanto possibile, gli ostacoli alla partecipazione dei soggetti svantaggiati alla vita sociale e comunitaria, di assicurare loro l'autonomia, la socializzazione e la comunicazione nonché di garantire l'esercizio del diritto all'educazione ed all'istruzione come quello della socializzazione e della partecipazione alla vita democratica e politica..

Per tale ragione, quindi si prevede anche di:

- ✚ Prevenire qualunque forma di esclusione ed emarginazione attraverso la partecipazione, l'integrazione e l'autonomizzazione.
- ✚ Mettere la persona con minori opportunità nelle condizioni di potenziare le proprie conoscenze, la propria autostima e la sensazione di sentirsi utili per il prossimo.
- ✚ Realizzare una vera inclusione di tutti i volontari selezionati a prescindere da provenienza, "opportunità" iniziali, realizzando una vera integrazione umana e solidale.
- ✚ Valorizzare, anche per i volontari socialmente svantaggiati, la cultura dello scambio intergenerazionale, la trasmissione della cultura in modo verbale tra generazioni lontane.
- ✚ Agganciare le abilità e le capacità, soprattutto nei ragazzi con minori opportunità, con le diverse attività in modo da valorizzarle e ridurre i "gap" di competenze.

Il raggiungimento degli obiettivi verrà rilevato mediante i seguenti **INDICATORI DI RISULTATO**

Per i destinatari

- ✓ Grado di soddisfazione dell'assistenza ricevuta
- ✓ Partecipazione alle attività;
- ✓ Grado di interesse dimostrato negli incontri e nel ricevere il servizio
- ✓ Miglioramento della qualità della vita dell'assistito e della sua famiglia rilevati .
- ✓ **Numero di contatti mantenuti oltre il periodo di SCN.**

Per i singoli volontari

- ✓ Incremento del livello motivazionale dei volontari, rilevabile mediante somministrazione di questionari proposti dalle figure professionali coinvolte nell'intervento progettuale e dal monitoraggio in itinere;
- ✓ Conoscenze e competenze acquisite con la formazione specifica rilevabile attraverso test d'ingresso, in itinere e conclusivi.
- ✓ **Numero di contatti mantenuti oltre il periodo di SCN.**

Indicatori riferiti al contesto

- ✓ Numero di contatti attivati con le istituzioni territoriali presenti nel territorio
- ✓ Competenze e conoscenze acquisite dai volontari rispetto ai servizi sociali e nello specifico all'area disabilità
- ✓ Ricaduta territoriale del servizio, rilevata dalla somministrazione di questionari inerenti la customer satisfaction esterna.
- ✓ **Numero effettivo di disabili e famiglie contattati, serviti o assistiti.**

OBIETTIVI SPECIFICI per il gruppo dei volontari

- Valorizzare l'esperienza di volontariato quale occasione di crescita e di arricchimento personale e professionale, ponendo il giovane al centro delle esperienze proposte;
- Promuovere la cultura della cittadinanza attiva e del senso civico;
- Costituire minoranze attive, rappresentate dall'Ente attuatore e dai volontari, capaci di realizzare e diffondere efficacemente suddetta cultura attraverso la costruzione di processi di influenza che consentano ai vari attori sociali che compongono il contesto territoriale di confrontarsi con i contenuti e i valori espressi dal progetto;
- Formalizzare e definire le procedure dell'esperienza acquisita dal progetto per estenderla ad altri contesti;
- Individuare e potenziare le risorse interne delle nuove generazioni avviando percorsi di autonomizzazione e di responsabilizzazione, al fine di rendere i giovani padroni del proprio processo di vita;
- Costituire un gruppo di lavoro adeguatamente motivato, caratterizzato dallo spessore delle relazioni, sia affettive che educative, instaurate e per la capacità di lavorare in équipe;
- Fornire strumenti e competenze necessarie per espletare i compiti assegnati.
- Favorire la partecipazione al sc da parte di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione; minori opportunità socio-culturali; disabilità compatibili con le attività previste dal progetto; reinserimento post-affido ai Servizi Sociali; migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana) attraverso la strutturazione di attività adatte alle loro caratteristiche ed alle loro potenzialità

Gli **indicatori di risultato individuati**, per verificare che gli obiettivi specifici siano pienamente raggiunti dal gruppo dei volontari, vengono così sintetizzati:

- Incremento del senso di autoefficacia da parte dei volontari;
- Accrescimento del livello di coinvolgimento;
- Aumento di iniziative autonome;
- Incremento del grado di soddisfazione personale;
- Aumento dell'autostima legata, oltre che al Sé professionale, al Sé personale;
- Potenziamento delle competenze relazionali, professionali, empatiche;
- Crescita della consapevolezza del significato di "cittadinanza attiva" e "servizio civile";
- Piena consapevolezza circa il proprio ruolo nel gruppo di lavoro quanto nel contesto sociale.
- Presenza di volontari che, a seguito del SC decidono di riprendere la propria formazione.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

In generale le attività saranno di tre tipologie e, quando possibile, non distinte tra persone più o meno abili:

1. Attività Domiciliari

- ✚ Supporto alle attività di gestione domestica
- ✚ Consulenza e supporto alla applicazione della domotica
- ✚ *Escursioni, disbrigo pratiche e accompagnamento in funzione delle tipologie di abilità dei partecipanti.*
- ✚ Coinvolgimento dei familiari

2. Attività di supporto all'inserimento scolastico (per utenti in età scolare)

- ✚ *Accoglienza scolastica*
- ✚ Supporto allo svolgimento dei compiti
- ✚ Supporto allo sviluppo di nuove competenze
- ✚ Attivazione di reti scuola-famiglia

3. Attività di Supporto specifico per persone con disabilità

- ✚ *Accompagnamento*
- ✚ Supporto pratico esterno
- ✚ *Disbrigo semplici pratiche*
- ✚ Supporto morale e psicologico
- ✚ Qualunque altra attività volta alla integrazione (tempo libero, passeggiate, sostegno a scuola ecc.)

4. Attività specifiche per volontari con minori opportunità di semplice comprensione e realizzazione

- ✚ *Accompagnamento*
- ✚ *Supporto pratico esterno*
- ✚ *Accoglienza scolastica*
- ✚ *Escursioni, disbrigo pratiche e accompagnamento in funzione delle tipologie di abilità dei partecipanti.*

Si prevedono, inoltre,:

- attività di "Monitoraggio e qualità del servizio", attraverso l'utilizzo di strumenti operativi quali:
 - ✓ scheda di valutazione sociale
 - ✓ cartella socio-psico-pedagogica del minore (se presente).
 - ✓ Somministrazione questionari volti a sondare il grado di soddisfazione dell'utente e del volontario.
- Riunioni mensili di equipe per:
 - ✓ Analisi dei bisogni espressi dagli utenti e dalle loro famiglie;
 - ✓ Partecipazione, in raccordo con operatori coinvolti sul caso, ad

iniziative per approfondire la conoscenza dei bisogni dell'utente, ai fini della programmazione e della verifica dell'attività e del piano di lavoro di ogni singolo utente;

- ✓ Segnalazione di problemi evidenziati nel corso della propria attività, che comportano interventi e programmi esterni al servizio.
- ✓ Formazione permanente;
- ✓ Analisi dei dati raccolti e decodificati

▪ Attività socio integrative

- ✓ Rapporti con le strutture ricreative e culturali del territorio per favorire una partecipazione dell'utente;
- ✓ Ricerca di forme solidaristiche (vicini, volontari ecc.);
- ✓ Partecipazione agli interventi di attivazione culturale all'interno di strutture protette.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

I differenti livelli di funzionamento del Progetto, che vede coinvolti i vari sistemi di lavoro della Cooperativa, prevedono un pieno ingresso dei volontari nella dinamica istituzionale e produttiva dell'Ente.

Essi, quindi, diverranno protagonisti della vita della Cooperativa. Pertanto, insieme agli operatori che svolgono il lavoro di Assistenza Domiciliare specifica, tutto l'apparato funzionale dell'Ente si mette in moto per supportare l'ingresso e l'integrazione del volontario al proprio interno.

Per queste ragioni distinguiamo tre livelli di risorse umane a cui il Volontario farà riferimento e che permetteranno il funzionamento dell'intero meccanismo:

- 1) Livello di Funzionamento generale ed amministrativo
- 2) Livello di Funzionamento del Servizio Domiciliare per Disabili
- 3) Livello di funzionamento specifico per i volontari.

1) Livello di Funzionamento generale ed amministrativo

E' il livello decisionale della Cooperativa, a cui appartengono coloro che hanno il compito di introdurre il volontario al funzionamento dell'ente e che curano la parte che supporta gli obblighi amministrativi che competono all'ente per il volontario e per il suo svolgimento.

Fanno parte di questo livello:

1 Direttore generale.

Legale rappresentante della cooperativa, presenta il lavoro della cooperativa e funge da solutore più alto delle problematiche strategiche del lavoro e dei conflitti all'interno dell'Ente. E' colui che ha "l'ultima parola" in ambito di scelte sul fronte lavorativo e di funzionamento.

1 Consulente del Lavoro

Aiuta il volontario ad esercitare i propri diritti/doveri che sono nel confine tra il professionale ed il volontariato. Offre un supporto anche per la consulenza fiscale, anche interfacciandosi col Patronato partner, riducendo il bisogno del volontario di cercare ulteriori risorse. E' risorsa interna della Cooperativa.

1 Segretario Amministrativo.

Si occupa del supporto tecnico-amministrativo per la cooperativa e per i volontari:

ne raccoglie la documentazione, indica gli OLP per volontario, raccoglie i dati e cura, con gli operatori del punto 3, la trasmissione della documentazione all'Ufficio Nazionale di SCN o a quello regionale. Ricorda e coordina gli adempimenti amministrativi ai volontari.

2) Livello di Funzionamento del Servizio Domiciliare per Disabili

Il "team" che supporterà le azioni di questo progetto sarà formata da:

1 Assistente Sociale con competenze specifiche nell'inserimento di disabili in contesti sociali.

5 Operatori sociali con varie qualifiche (O.S.A., A.D.S.T., ecc.) che si alterneranno, in funzione delle proprie qualità e competenze specifiche che opereranno direttamente sia con l'utenza che con i volontari.

3) Livello di funzionamento specifico per i volontari.

Sono lo staff che la Cooperativa ha incaricato per la realizzazione delle attività necessarie alla Progettazione, Formazione, Monitoraggio ecc. Tutti coloro che, in qualunque veste, operano anzitutto per il funzionamento specifico del SCN nell'Ente. Oltre gli incarichi istituzionali previsti dai prontuari e dalle Circolari, essi hanno anche i seguenti compiti:

1 Psicologo. Ha esperienza nella relazione di aiuto e nella formazione di operatori del Terzo settore. Cura l'aspetto formativo, di supervisione e psicologico riguardante l'abbinamento e la prosecuzione del lavoro di autonomizzazione e di costruzione della nuova rete con i volontari. Cura le attività di Counseling specialistico per i volontari meno formati e con eventuali svantaggi di tipo culturale o formativo

1 Orientatore/Valutatore. Si occupa di supportare, con opportuni interventi, l'apprendimento del volontario delle nuove competenze nei vari ambiti previsti. Realizza con i volontari il Bilancio delle Esperienze finale. Supporta i processi di inserimento dei volontari in tutte le loro fasi.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

1. Adesione e condivisione obiettivi del progetto

In questa fase il volontario, che parte da un potenziale delle proprie conoscenze pregresse, viene invitato a lavorare nell'ambito della propria formazione non in modo passivo ma in modo interattivo e partecipativo.

Le attività sono quelle d'aula, di ascolto, di partecipazione ai brainstorming, di utilizzo degli strumenti del counseling e delle tecniche attive di formazione.

Nelle prime settimane non è richiesto lavoro sul campo se non come esercitazione.

L'unica attività che sarà casomai richiesta è la partecipazione al forum sul SCN sul sito della Cooperativa per esporre la propria esperienza e partecipare ad iniziative di sensibilizzazione sul SCN.

2. Partecipare alla formazione: gli Abbinamenti

Terminata la primissima formazione, il volontario sarà chiamato alle seguenti attività: compartecipazione alle riunioni di attribuzione degli utenti / abbinamento più adeguato alle proprie caratteristiche e a quelle degli utenti. Chiarimento delle aspettative rispetto alla progettualità e ricognizione delle potenziali cause di difficoltà che si potranno incontrare

3. Partecipare alla campagna in favore del SCN

Trasversalmente, come illustrato nell'apposito box, il volontario partecipa alle attività di promozione del SCN, presenziando a manifestazioni provinciali e regionali del proprio ambito a tema, organizzando un evento "Volontari in Azione", in cui verranno accolti quei giovani interessati ad acquisire maggiori informazioni circa il progetto di servizio civile proposto dall'Ente, partecipando ad eventi cittadini con stand e banchetti, presidiati da proprio personale, organizzando incontri negli istituti scolastici e presso università incontri sul servizio civile, sulle tematiche di cittadinanza attiva, sulla promozione della legalità, e senso civico;

4. Inserirsi nei programmi di aiuto ed assistenza

Avendo partecipato alle riunioni, con gli operatori del punto 2 del precedente paragrafo, il volontario, che ha già così preso confidenza con gli operatori, inizia a prendere confidenza con l'utenza: affianca l'Assistente Domiciliare nell'accompagnamento degli utenti che possono nel il disbrigo di semplici pratiche, li aiuta nel rendere ordinato l'ambiente di vita, supporta anche con la semplice presenza il disabile e la sua famiglia; collega l'utente con i servizi offerti dalla Cooperativa, dagli Enti partner e dal territorio; aiuta il disabile a non tralasciare la partecipazione a tutti gli eventi sociali a cui egli possa in qualche modo essere presente.

5. Rendersi autonomi nell'assistenza

Concluso il momento dell'avvio al lavoro del Volontario, egli sperimenterà, sempre supportato dagli operatori sopra citati, la autonomizzazione del proprio lavoro. Presa confidenza con l'utente e la sua famiglia, il compito del volontario è utilizzare il proprio tempo di lavoro in favore del proprio utente svantaggiato, creando una nuova rete intorno a lui, fatta della condivisione delle proprie.

Il giovane comincerà a sentirsi "parte" della vita della persona disabile e maturerà, anche grazie alla formazione ricevuta ed alla condivisione degli obiettivi, la consapevolezza che tra se ed il proprio "assistito" si deve creare un rapporto di mutuo aiuto e supporto. L'esperienza di diversabilità diventerà uno strumento di incontro tra il giovane e il disabile.

PROGRAMMA DI FORMAZIONE/LAVORO PER I VOLONTARI

Fasi	TIMING	Attività Specifica
1) Formazione Generale	Primo Mese	Formazione generale al servizio per un totale di 42 ore. Necessaria perché il volontario acquisisca le competenze in ambito di SCN e conoscano i loro diritti e doveri (cfr. Obiettivi per il volontario ed il Gruppo di volontari)
2) Formazione specifica	Primo/secondo Mese	Due settimane circa di addestramento specifico iniziale (formazione teorica e pratica). Altre ore di formazione saranno effettuate in itinere, suddivise in incontri mensili, per un totale di sei incontri, con funzione di aggiornamento, monitoraggio e supervisione (cfr. Obiettivi per il volontario ed il Gruppo di volontari). <u>A conclusione della formazione: Incontro con altri volontari del territorio, altre esperienze attuali e concluse.</u>
3) Prima Sperimentazione e nelle attività	Primo /	Inizio dell'attività di orientamento del volontario con l'ausilio degli O.L.P: fino a completa responsabilizzazione. Ricerca di dati utili alla realizzazione delle attività. Organizzazione delle

	terzo mese	attività da realizzare e studio degli eventuali abbinamenti volontario/disabile. Promozione e Sensibilizzazione. Distribuzione dei volontari in funzione dell'appartenenza territoriale sia del volontario sia degli utenti affidatigli.
<i>Monitoraggio: Prima Verifica</i>	<i>Ogni mese e ogni 3 mesi</i>	<i>Verifica delle attività tramite questionario di monitoraggio (ogni tre mesi) e mensilmente in riunione di formazione / supervisione.</i>
4) Seconda Fase attività	Quarto / Sesto Mese	I volontari si alterneranno tra le attività previste nel progetto. Durante questa fase è previsto lo svolgimento di un seminario di studio al fine di approfondire tematiche specifiche su temi quali la cittadinanza attiva e percorsi informativi e formativi per garantire il welfare state.
<i>Monitoraggio: Seconda verifica</i>	<i>Ogni mese e ogni 3 mesi</i>	<i>Verifica delle attività tramite questionario di monitoraggio (ogni tre mesi) e mensilmente in riunione di formazione / supervisione.</i>
5) Terza Fase attività	Sesto / Undicesimo mesi	Consolidamento del ruolo del volontario nelle attività. Consolidamento del rapporto fiduciario tra utente e Volontario.
<i>Monitoraggio: Terza verifica</i>	<i>Ogni mese e ogni 3 mesi</i>	<i>Verifica delle attività tramite questionario di monitoraggio (ogni tre mesi) e mensilmente in riunione di formazione / supervisione</i>
5) Ultima Fase attività	Dodicesimo mese	Si forniranno al volontario le ultime competenze e strumenti pratici e teorici necessari per la prosecuzione del rapporto con l'utente, inclusa la consulenza per la partecipazione o la realizzazione di Associazioni di volontariato che lavorino in favore di categorie fragili del territorio.
Verifica Finale	Ultima settimana	Il volontario, dovrà partecipare alla valutazione finale e alla verifica di quanto svolto nell'arco dei 12 mesi. <i>Realizzazione di un incontro di restituzione al territorio dei risultati raggiunti dal progetto e dai singoli volontari.</i>

Si precisa che le **attività specifiche** previste **per i volontari con minori opportunità**, saranno:

- ✚ *Accompagnamento*
- ✚ *Supporto pratico esterno*
- ✚ *Accoglienza scolastica*
- ✚ *Escursioni, disbrigo pratiche e accompagnamento in funzione delle tipologie di abilità dei partecipanti.*

Come previsto a livello di descrizione degli obiettivi, peraltro previsti nella strutturazione del paragrafo, alcune delle attività saranno specificatamente dedicate e appositamente realizzate da volontari che abbiano meno opportunità di base.

La scelta, tuttavia, di includerle in quelle generali e di riprenderle nello specifico è proprio per non creare ulteriori differenze tra i volontari: la previsione e la differenziazione tra attività per volontari con maggiore o minore opportunità, pertanto, è funzionale solo in fase di descrizione. A livello operativo, tutte le funzioni e le attività avranno medesima dignità e medesima importanza nella presentazione ai volontari.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30 h

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

--

17) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria U.N.S.C.

18) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Dovendo venire a contatto con persone che potrebbero avere situazioni sanitarie particolari (infortuni, deospedalizzazioni ecc.) essi saranno tenuti a non diffondere informazioni e dati sensibili degli anziani che assistono o accompagnano. Buona volontà, onestà e riservatezza, saranno richieste a tutti i volontari.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

19) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Università degli Studi di Palermo – Delibera Senato Accademico del 18.04.2005.
“Sono riconosciuti, su insindacabile parere del Consiglio di Corso di Laurea, da 2 a 9 crediti formativi”.

20) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

La Cooperativa Societate è sede accreditata presso il Liaison office della Università degli Studi di Palermo e si rende disponibile a certificare l'esperienza svolta nel Servizio Civile presso la propria sede quale attività di tirocinio, in quanto costantemente supervisionata da personale qualificato ed accreditato al ruolo di tutor aziendale.

21) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto, utili nel loro percorso di inserimento nel mercato del lavoro spendibili a livello di curriculum vitae sono:

- ✓ Conoscenza più approfondita del mondo del lavoro;
- ✓ Modalità di organizzazione e realizzazione di attività di sportello e front office;
- ✓ Conoscenza della legislazione sulla Privacy e sul Trattamento dei dati sensibili.
- ✓ Competenza nel Lavorare in rete;
- ✓ Capacità di lettura del disagio socioculturale.
- ✓ Le diverse categorie di bisogni dei soggetti interessati dal progetto (donne, giovani, minori disagiati e i propri nuclei di appartenenza);
- ✓ Alfabetizzazione, aggiornamento o approfondimento sui principali programmi informatici (word, excel, explorer, ecc.);
- ✓ Tecniche di ricerca di dati;
- ✓ Tecniche di creazione di banche dati;

Queste competenze saranno certificate e riconosciute a conclusione del progetto, su richiesta del volontario e per gli usi consentiti dalla legge, da:

- ✓ a cura della **Cooperativa SOCIETATE** e dagli Enti interessati dal progetto, società riconosciuta nella erogazione di servizi di qualità – normativa ISO 9001-2000 (Registration number: IT-46570 del 02/11/2005). La Cooperativa, che ha in precedenza assunto personale che ha svolto il SCN e/o altri tirocini presso le proprie sedi, rilascerà apposito attestato, su richiesta, comprovante l'attività svolta, con il dettaglio delle funzioni, e riconoscerà questo come titolo preferenziale di accesso qualora si procedesse alla selezione di personale addetto all'assistenza in ambito socioassistenziale. La cooperativa, riconosce l'aver prestato servizio nel proprio Ente come Titolo preferenziale.
- ✓ **certificate e riconosciute dalla ASSOCIAZIONE NUOVO CAMMINO**, ente accreditato presso la regione Sicilia per la realizzazione di Corsi di Formazione. (Si allega Accordo unico per i progetti presentati dalla Cooperativa SOCIETATE).

Formazione generale dei volontari

22) Sede di realizzazione:

COOPERATIVA SOCIETATE

Società Cooperativa Sociale – Onlus

Sede Ufficio Servizio Civile : Corso Italia n.134 - 90044 Carini (PA)

Tel/Fax: 091 8688103 - E-mail : coopsocietate@tin.it

La Cooperativa Societate ha già iniziato la procedura per l'accreditamento come ente di formazione, per cui si è attrezzata proprio per lo svolgimento di percorsi formativi, oltre ad essere stata sede per i propri operatori della formazione continua e dell'aggiornamento professionale.

Essa possiede sia locali adeguati che servizi e attrezzature utili allo svolgimento regolare ed efficace di lezioni frontali, attivazioni di gruppo, esercitazioni ed altre forme di dinamiche formative informali.

Essa, inoltre, avendo continuamente formato volontari negli ultimi 5 anni (dal 2009 in poi) come ente autonomo ha una esperienza acclarata e in continua crescita nell'ambito del Servizio Civile, anche grazie alla partecipazione ai tavoli tematici, alle riunioni presso la Regione Sicilia – Assessorato della Famiglia, ai contatti con l'UNSC (in ultimo la partecipazione alla giornata del 23 Maggio insieme agli altri enti di SCN).

23) Contenuti della formazione:

Per comprendere la “ratio” della formazione generale bisogna fare riferimento a due capisaldi fondamentali:

- 1) La storia del Servizio Civile in Italia, dalle origini dell’Obiezione di Coscienza allo sviluppo odierno della legge 64/2001.
- 2) Le tematiche – chiave indicate nella “*Linee Guida Per La Formazione Generale Dei Giovani In Servizio Civile Nazionale 160/2013 – prot. 2013.0013749*” in cui l’Ufficio Nazionale chiarisce quali siano gli argomenti e le modalità che devono essere utilizzate per lo sviluppo della formazione generale e che, raggruppate per similitudine tematica, si ritrovano facilmente nella suddivisione seguente, che tiene conto anche delle esperienze già svolte nel tempo dalla Cooperativa e della necessità, come sarà facile rilevare, di **utilizzare voci standardizzate** per lo sviluppo del sistema e del percorso formativo.

La suddivisione in moduli, che segue le indicazioni delle linee guida, rispecchia uno schema ben preciso e sequenziale di argomenti presentati, esercitazioni, attivazioni, finalizzate all’apprendimento ed alla sua verifica, fino all’apertura degli argomenti successivi.

Essi non vanno visti come strumenti statici ma come mappa concettuale sviluppata in un secondo tempo dal gruppo dei formatori che, prima di iniziare il lavoro, si riuniranno per standardizzare le procedure e unificare le proprie metodologie in vista di una maggiore omogeneità degli argomenti, a fronte delle competenze dei formatori ed alla creativa elaborazione dei contenuti che i volontari svilupperanno durante il percorso.

In questo modo si favoriranno anche i ragazzi con minore preparazione culturale di base, in quanto la universalità dei linguaggi che si utilizzeranno metteranno tutti nella possibilità di fornire il proprio contributo originale allo sviluppo degli argomenti.

MACROAREA 1: VALORI E IDENTITA’ DEL SCN (13 ore)	
<i>Modulo 1.1 - Durata: 3 ore</i> Il Patto formativo e l’identità del gruppo in formazione.	
Obiettivi del modulo.	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione di un’identità di gruppo dei volontari. • Esplicitazione di aspettative, idee, motivazioni e gli obiettivi personali. • Condivisione di concetti chiave del SCN
Tematiche ed Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presentazione del percorso e analisi delle aspettative ➤ Analisi dei Bisogni formativi e Patto d’aula ➤ Il lavoro di gruppo ➤ Resoconto del modulo.
Metodologia didattica:	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale ✓ Circle Time e Coinvolgimento dialogico ✓ Brainstorming ✓ Giochi costruttivi e Giochi di gruppo;
<i>Modulo 1.2 - Durata: 4 ore</i> Dall’obiezione di coscienza al S.C.N.	
Obiettivi del modulo.	<ul style="list-style-type: none"> • La storia (e le storie) del SCN a partire dalla obiezione di coscienza di Massimiliano di Tebessa ai giorni nostri • Condivisione di concetti chiave del SCN

Tematiche ed Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presentazione del percorso e analisi delle aspettative ➤ Analisi dei Bisogni formativi e Patto d'aula ➤ Il lavoro di gruppo ➤ Resoconto del modulo.
Metodologia didattica:	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale ✓ Presentazione PPT ✓ Circle Time e Coinvolgimento dialogico ✓ Giochi di gruppo e role playing;
<p><i>Modulo 1.3 a-b - Durata: 3 ore</i></p> <p>Il dovere di difesa della patria.</p> <p>La difesa civile non armata e nonviolenta</p>	
Obiettivi del modulo.	<ul style="list-style-type: none"> • Condividere i valori costituzionali alla base della difesa della patria • Confrontare i valori relativi alla non violenza ed alla difesa popolare a partire dai personaggi storici (Ghandi ecc.) fino ai metodi odierni.
Tematiche ed Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ I mezzi alternativi di difesa della patria ➤ Gli articoli costituzionali che definiscono questi mezzi ➤ La gestione nonviolenta dei conflitti ➤ I documenti di riferimento nazionali ed internazionali
Metodologia didattica:	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale ✓ Lettura della Costituzione ✓ Giochi di gruppo e cooperative learning;
<p><i>Modulo 1.4 - Durata: 3 ore</i></p> <p>La normativa vigente e la Carta di impegno etico</p>	
Obiettivi del modulo.	<ul style="list-style-type: none"> • Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale. • Sviluppo del senso Etico del SCN e del Volontario.
Tematiche ed Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La Carta di Impegno Etico ➤ I riferimenti storici, legislativi e culturali della Carta. ➤ Legislazione sociale. ➤ La condivisione dei principi della Carta di Impegno Etico. ➤ Circolari e direttive sul SCN ancora non esaminate
Metodologia didattica:	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale ✓ Proiezione Film (per es. "Nato il 4 Luglio") ✓ Circle Time e Coinvolgimento dialogico ✓ Giochi di gruppo e role playing;
<p>MACROAREA 2:</p> <p>LA CITTADINANZA ATTIVA (12 ore)</p>	
<p><i>Modulo 2.1 - Durata: 3 ore</i></p> <p>La formazione civica</p>	
Obiettivi del modulo.	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione di formazione civica. • L'educazione civica come obiettivo della legge 6 Marzo 2001 n. 64 • Trattazione del concetto di Cittadinanza Attiva
Tematiche ed Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'inclusione e l'esclusione sociale, ➤ Il problema delle nuove forme di povertà ➤ Il sottosviluppo a livello terzo e quarto-mondiale, ➤ Le regole di convivenza civile

Metodologia didattica:	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale ✓ Strategie di Cooperative - Learning ✓ Brainstorming ✓ Giochi costruttivi e Giochi di gruppo;
<i>Modulo 2.2 - Durata: 3 ore</i>	
Forme di Cittadinanza	
Obiettivi del modulo.	<ul style="list-style-type: none"> • Definire le modalità di partecipazione alla vita sociale di una nazione. • Incrementare la motivazione all'impegno civico del Volontario
Tematiche ed Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Associazionismo e Terzo settore. ➤ La formazione politica e la polis. ➤ Strategie di inclusione sociale e civile ➤ Il Welfare sociale e le politiche di intervento.
Metodologia didattica:	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale ✓ Presentazione PPT ✓ Circle Time e Coinvolgimento dialogico ✓ Giochi di gruppo e role playing;
<i>Modulo 2.3 - Durata: 3 ore</i>	
La Protezione Civile	
Obiettivi del modulo.	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione del concetto di protezione come forma di difesa della patria • Difesa dell'ambiente e tutela del patrimonio nazionale.
Tematiche ed Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La logica dell'analisi dei rischi. ➤ La prevenzione del rischio catastrofico naturale ed antropico ➤ I modelli di intervento della Protezione Civile in Italia e all'estero.
Metodologia didattica:	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale ✓ Brainstorming ✓ Giochi di gruppo e cooperative learning; ✓ Visione del film "World Trade Center (2006)" e dibattito.
<i>Modulo 2.4 - Durata: 3 ore</i>	
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	
Obiettivi del modulo.	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza delle forme e dei modi in cui il volontario viene rappresentato nel Sistema del SCN. • Rappresentanza Regionale e Nazionale
Tematiche ed Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Organi decisionali del SCN ➤ Il Comitato DCNAN ➤ L'organizzazione dell'UNSC e dell'Albo Nazionale e Regionale
Metodologia didattica:	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale ✓ Utilizzo del Sito del Servizio Civile Nazionale ✓ Giochi di gruppo e cooperative learning;
MACROAREA 3:	
LIL GIOVANE VOLONTARIO	
NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE (16 ore)	
<i>Modulo 3.1 - Durata: 3 ore</i>	
La Presentazione dell'Ente	
Obiettivi del modulo.	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile: storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative

	dell'Ente.
Tematiche ed Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La storia della Cooperativa Societate nel panorama del Terzo Settore ➤ Organigramma attuale della Cooperativa e professioni a disposizione del progetto di SCN ➤ Progettualità della Cooperativa e servizi attivi.
Metodologia didattica:	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale ✓ Strategie di Cooperative - Learning ✓ Brainstorming
Modulo 3.2 - Durata: 3 ore	
Il Lavoro per Progetti	
Obiettivi del modulo.	<ul style="list-style-type: none"> • Questo modulo, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto.
Tematiche ed Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Piani – Programmi – Progetti. ➤ La mentalità progettuale. ➤ Il processo di realizzazione di un progetto. ➤ La metodologia – le metodologie. ➤ Il monitoraggio e la valutazione degli outcome di progetto.
Metodologia didattica:	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Simulazioni e schede per esercitazioni ✓ Uso di strumenti multimediali ✓ Coinvolgimento dialogico ✓ Role playing
Modulo 3.3 - Durata: 2 ore	
L'Organizzazione del Servizio Civile e le sue figure	
Obiettivi del modulo.	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza delle forme e dei modi in cui funziona Sistema del SCN. • Conoscenza dei ruoli principali e accessori nelle varie fasi della vita del SCN e degli enti
Tematiche ed Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il Sistema SCNe l'UNSC ➤ Le figure Professionali presenti per il volontario dell'ente ospitante / realizzatore. (OLP, RLEA ecc.) ➤ L'accreditamento e le altre funzioni necessarie per ente e Albo.
Metodologia didattica:	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale ✓ Brainstorming ✓ Giochi di gruppo e cooperative learning; ✓ Utilizzo del Sito dell'UNSC e delle sue pagine.
Modulo 3.4 - Durata: 4 ore	
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCN.	
Obiettivi del modulo.	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza di diritti e doveri del volontario verso l'ente, dell'ente verso il volontario e verso l'UNSC • Si mettere in evidenza la funzione del volontario, la sua ETICA in senso etimologico e la gestione del suo ruolo all'interno di un sistema.
Tematiche ed Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile Nazionale (DPCM 4 febbraio 2009) ➤ La gestione dei permessi. Infortuni – Malattie ed altri eventi straordinari nello svolgimento del SCN ➤ La tutela della Volontaria in caso di maternità. ➤ L'etica del Volontario di Servizio civile
Metodologia didattica:	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale ✓ Brainstorming ✓ Giochi di gruppo e cooperative learning; ✓ Lettura del Prontuario.

<i>Modulo 3.5 - Durata: 4 ore</i>	
La Comunicazione interpersonale e la gestione dei conflitti.	
Obiettivi del modulo.	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione del volontario nel sistema attraverso processi virtuosi di comunicazioni • La gestione delle fasi critiche nei 12 mesi.
Tematiche ed Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La Comunicazione Interpersonale: modelli e stereotipi ➤ La relazione: simmetrica e complementare ➤ Cenni sulle dinamiche di gruppo ➤ Il conflitto nel gruppo e le sue evoluzioni.
Metodologia didattica:	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale ✓ Brainstorming ✓ Giochi di gruppo e cooperative learning;

<i>Modulo 4 - Durata: 1 ora</i>	
La Conclusione del percorso formativo.	
Obiettivi del modulo.	<ul style="list-style-type: none"> • Riepilogare il percorso e verificare i livelli di apprendimento • Rafforzare i concetti chiave basilari per il SCN • Affrontare le resistenze nel passaggio alla pratica
Tematiche ed Argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Le aspettative sul "Next" ➤ Gli apprendimenti realizzati e le eventuali lacune riscontrate: il questionario finale. ➤ Feed-back generali e specifici sul percorso e sulle interazioni e relazioni create durante la formazione generale.
Metodologia didattica:	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale ✓ Circle Time ✓ Giochi di gruppo e cooperative learning;

24) *Durata:*

La scelta di arrivare a 42 ore per la formazione generale nasce dalla consapevolezza che questo è un momento di educazione civica, sociale e morale indispensabile per una buona partecipazione al SCN.

La formazione generale, inoltre, si comporrà di 22 ore di lezione frontale e 20 di attività, esercitazioni e dinamiche informali, in conformità a quanto contenuto nelle: *Linee Guida Per La Formazione Generale Dei Giovani In Servizio Civile Nazionale del 2013.*

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

25) *Sede di realizzazione:*

COOPERATIVA SOCIETATE

Sede Ufficio Servizio Civile : Corso Italia n.134 90044 Carini (PA)
Tel/Fax: 091 8688103
E-mail : coopsocietate@tin.it; info@cooperativasocietate.it
Sito Web : www.cooperativasocietate.it

26) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione specifica sono ricavati attraverso un principio di economicità (utilizzo di moduli simili nei progetti della Cooperativa) che diviene anche uno strumento comunicativo importante: la possibilità di parlare lo stesso linguaggio tra operatori, volontari e ... utenti.

L'obiettivo diventa quindi quello di rafforzare le competenze del volontario, di filtrargli delle importanti conoscenze, indispensabili per il suo lavoro con i disabili, e le peculiarità di cui essi sono portatori, ma senza tralasciare quelle che sono le aspettative future del Volontario.

Il modulo sulla autoefficacia, infatti, unisce l'esigenza di essere presenti in modo attivo con quella di proiettarsi anche nel futuro non così prossimo come sembra quello oltre i 12 mesi di SCN.

Gli altri, invece, sono molto specifici e centrati sulle competenze da accrescere nel volontario affinché non si trovi disorientato nel lavoro. La reale suddivisione oraria degli incontri sarà specificata al volontario in funzione anche di quanto contenuto nel box sui tempi della Specifica.

<i>I MODULO</i>	
<i>Introduttivo: aspettative e obiettivi formativi</i>	
<i>Durata: 6 ore</i>	
<i>Temi</i>	<i>Formatori:</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Analisi del contesto sociale; • Presentazione del percorso e analisi delle aspettative e dei bisogni formativi; • Peculiarità delle situazioni e del contesto in cui opera l'Ente; • Attività specifiche del progetto; • Finalità delle attività progettuali. 	<ul style="list-style-type: none"> • M. Guccione • R. Italiano
	<i>Metodologia didattica</i>
	<ul style="list-style-type: none"> ○ Lezione frontale interattiva ○ Uso di strumenti multimediali ○ Simulazioni ○ Brainstorming
<i>II MODULO</i>	
<i>La Comunicazione interpersonale. Modelli e strategie.</i>	
<i>Durata: 9 ore</i>	
<i>Temi</i>	<i>Formatori:</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione verbale, non verbale o paraverbale, • Strategie di comunicazione efficace. • Gestione di situazioni critiche e conflittuali; • Tecniche di decision making e di problem solving; • Burnout, mobbing, e altre forme di stress. • Tipicità disfunzionali nella comunicazione con il DISABILE 	<ul style="list-style-type: none"> • R. Italiano • C.G. Ippolito
	<i>Metodologia didattica</i>
	<ul style="list-style-type: none"> ○ Lezione Frontale Interattiva ○ Uso di strumenti multimediali ○ Giochi di ruolo ○ Simulazioni ○ Brainstorming
<i>III MODULO</i>	
<i>Formatori:</i>	

<i>Tecniche e metodologie di intervento</i>	D. Ribaudò C.G. Ippolito
<i>Durata: 9 ore</i>	
Temi	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> • Il lavoro di gruppo - il gruppo di lavoro; • Giochi costruttivi, socio- drammatici e di gruppo; • Animazione di strada; • Sostegno e supporto psicologico, culturale, sociale e legale; • Lavorare in rete. • Il lavoro domiciliare 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Lezione Frontale Interattiva ○ Coinvolgimento dialogico e gruppi di lavoro ○ Simulazioni ○ Uso di strumenti multimediali ○ Brainstorming ○ Consegna di materiale
<i>IV MODULO</i>	
<i>Analisi dei bisogni e dell'Utenza</i>	
<i>Durata: 8 ore</i>	<i>Formatori:</i> R. Italiano D. Ribaudò
Temi	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> • Il Profilo di comunità; • Analisi del territorio regionale, provinciale e locale con cui l'Ente si interfaccia. • Il Cittadino Cliente/Utente nello spirito della 328/2000; • Anziani – Minori – Disabili: le macrocategorie. • Migranti, Tossicodipendenti, Malati Terminali. • La famiglia • Gli interventi di Sistema. 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Lezione Frontale Interattiva ○ Simulazioni ○ Casi studio ○ Coinvolgimento dialogico ○ Consegna materiale
<i>V MODULO</i>	
<i>Competenze e strumenti di qualità</i>	
<i>Durata: 8 ore</i>	<i>Formatore:</i> A. Impastato M. Guccione
Temi	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> • Alfabetizzazione o aggiornamento (se necessari) sui principali programmi informatici (word, excel, internet ecc.); • Guida all'utilizzo del software appropriato per la gestione del lavoro • Il sistema di erogazione di servizi in Qualità. Legislazione ISO 9000/2001 • Cura della documentazione in regime di sistema di Qualità. 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Simulazioni ○ Uso di strumenti multimediali ○ Coinvolgimento dialogico ○ Simulazioni
<i>VI MODULO</i>	
<i>Il lavoro nel sociale e il terzo settore</i>	
<i>Durata: 8 ore</i>	<i>Formatore:</i> D. Ribaudò C.G. Ippolito
Temi	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> • Elementi di progettazione nel sociale • Associazionismo e cooperazione; • Il ruolo delle associazioni nello sviluppo del territorio; • Peculiarità legali e amministrative delle associazioni di volontariato; • Cenni sulla storia dell'associazionismo; • La gestione dei ruoli all'interno delle associazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Lezione Frontale Interattiva ○ Casi studio ○ Simulazioni ○ Coinvolgimento dialogico ○ Consegna di materiale ○ Role - Playing

<ul style="list-style-type: none"> • La qualità nel lavoro sociale 	
VII MODULO	
<i>La utenza specifica: I DISABILI</i>	
Durata: 9 ore	Formatore: D. Ribaldo M. Guccione
Temi	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> • Il Disabile: dall'utente alla persona. • Psicologia della Disabilità • Il lavoro di cura con il Disabile • Patologie dell'Handicap • Analizzare la rete di sostegno sociale della persona e ricerca dei punti di forza. • L'empatia: sentirsi diversi. • Casi limite: Disabilità psichiatrica grave. 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Lezione Frontale Interattiva ○ Casi studio ○ Simulazioni ○ Strumenti multimediali ○ Coinvolgimento dialogico ○ Consegna di materiale
VIII MODULO –	
<i>Formazione e Informazione sui rischi connessi all'impiego di Volontari in Progetti di Servizio Civile</i>	
Durata: 10 ore	Formatori A. Impastato M. Guccione
Temi	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> • Politiche attive di ricerca del lavoro; • Riqualificazione professionale; • Inserimento nel mondo del lavoro; • La sicurezza nei luoghi di lavoro • Il mondo del lavoro e i luoghi di lavoro: come entrarvi e non restarne "vittime" • • Il DLGS 81/2008, la sua storia e le sue peculiarità. • I documenti sulla sicurezza. 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Lezione Frontale Interattiva ○ Simulazioni ○ Strumenti multimediali ○ Coinvolgimento dialogico ○ Consegna di materiale
IX MODULO –	
<i>Conclusioni e Verifica del percorso</i>	
Durata: 5 ore	Formatore: R. Italiano M. Guccione
Temi	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> • "Question Time" • Discussione aperta sulle tematiche. • Valutazione conclusiva del percorso effettuato (cfr. box 42) 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Lezione Frontale Interattiva ○ Strumenti multimediali ○ Coinvolgimento dialogico

1) *Durata:*

Avrà una **durata di 72 ore** così distribuite: 37 ore saranno di lezione frontale, 35 di dinamiche informali, presentazione di casi, circe time ecc.